

ti al prefato signor don Hugo prima che esso sia gionto qua perchè non havea tanti che gli bastasse per il viaggio. Questi signori hanno ditto questa mattina, haver lettere da Seron (?) di Aste che gli scrive haver aviso esso dal signor Vicerè come lo appontamento va inanti fra il Christianissimo et il re Catholic. Qua se intende ancor che li signori Venetiani fanno la sua massa a Cocay lontano da Brexa 12 miglia a la via di Crema, et che già hanno inviato 20 pezi di artigliaria grossa.

373

Da poi lecto le lettere et venuto li Savii in Pregadi, el Serenissimo si levò et fè la sua relatione di quanto haveano ditto li oratori di la liga heri mattina in Colegio zerca dar risposta a l'orator cesareo, sicome ho scritto di sopra, et lecto una lettera che l'orator Baius di Franza li scrisse l'altro Pregadi, che saria mal nominar il re Christianissimo, per non dar sospetto, per esser francesi sospetosi; dicendo li Savii vien con doe opinion.

Fu posto, per li Savii del Conseio, era *etiam* venuto dal Bareho sier Zorzi Corner el cavalier procurator, et non era sier Piero Lando, di rispondere al ditto orator cesareo Sanzes di la bona voluntà et mente nostra verso la Cesarea Maestà, et desiderar la pace universal, laudando il voler di Soa Maestà; ma essendo in bona intelligentia et union con il Pontifice, Christianissimo re di Franza, Serenissimo re di Anglia et la Signoria nostra, non li podemo dir altro senza participation di altri: ben li aricordemo a voler far questa bona opera di pace saria levar l'assedio del castelo di Milan et le zente di quel Stado di Milan.

Et a l'incontro, sier Marin Morexini, sier Beneto Dolfin, sier Antonio Surian dotor cavalier, Savii a terra ferma messeno, da poi le parole zeneral, dirle di la intelligentia *ut supra* di la liga; ma non nominar il Stado di Milan.

Et parlò prima sier Marin Morexini per la sua opinion, li rispose sier Polo Capello el cavalier procurator savio del Conseio e mal; poi andò sier Antonio Surian, ma vene zoso perchè sier Gasparo Malipiero disse: « Risponderè a quello che dirò. »

Et parlò ditto sier Gasparo Malipiero, non vol risponderli niente, et disse parte di quello voleva dir mi.

Et poi fu posto per sier Bortolomio Contarini, sier Nicolò Venier conseieri de indusiar a doman, et si chiami da mattina in Collegio li 4 oratori di la liga a li qual si lezi queste do opinion, et poi disnar si chiami questo Conseio per deliberar quanto parerà etc.

373\*

Et io Marin Sanudo andai in renga et feci una bellissima renga sopra la industria. Vegneria lettere di Roma et di Franza in questo mezo et si potrà meglio risponder, poi si nomina il re Christianissimo qual non vol ancora, *item* il Re anglico che non è in la liga, vol tre mexi di tempo a intrar; con altre parole che persuasi il Conseio a non voler la parte, né consultar con oratori, ch'è mala stampa, si doveva haver fatto senza licentia di questo Conseio.

Poi parlò sier Antonio di Prioli vien in Pregadi per danari, non vol nè l'una nè l'altra risposta lecta, nè non li risponder. Vorria dirli le cause, liberar il ducha di Milan, lassar li fioli del re Christianissimo. El fo longo, voleva intrar in pratica che non si pol per la liga fata.

Poi parlò sier Francesco Soranzo vien in Pregadi per danari, laudò la parte di l'industria; ma non che si consulti con li oratori, è mala stampa, et si convegnrà sempre far cussi.

Poi il Serenissimo parlò laudando la parte si mette, in la qual intrò tutti i Savii d'accordo, perchè zà è stà principià a consultar con li oratori, che non havesse seguito saria stà mal et li meteria sospetto, si aldirà l'opinion soa et poi doman si vegneria al Conseio. Andò la parte. Ave: 17 non sincere, 45 di no, 142 di si. Fo presa, et comandà grandissima credenza come *de iure* si die.

Vene lettere di Verona con lettere di Austria, qual non fo leete al Conseio per esser hore 24, et fo licentia il Conseio.

In questo zorno, per il sposar di sier Francesco Justinian qu. sier Antonio dotor in la fia di sier Daniel Justinian da le cha' nuove, dove fu fato un gran pasto et festa, fu fato per Canal grando una regata di barche numero . . . . . prelio 4, zoè ducati 12, 8, 6, 4.

*A dì 12.* La mattina, in Collegio, vene per tem. 374 po lettere di le poste.

*Di Austria, di sier Carlo Contarini orator nostro, date a Spira, a dì 3.* Come l'ultime sue scrisse di 30. Da poi è zonto de lì il marchese Caximiro di Brandiburg qual, come scrisse, era andato a Rotimbburg con il marchese di Bada per lo incendio fato di alcune ville sotto il dominio suo, et ha acquietade le cosse, et sono messi in loro do esser contenti di satisfar quanto loro diranno; et cussi è cessà quel rumor. Et si tien *etiam* che le cose di vilani con lo episcopo di Salzpurc et nobeli si aquieteranno, perchè si dice ditto episcopo haver il torto. La dieta imperial qui si farà; ma non è ancora zonti altri principi, nè quelli dieno vegnir. Que-